

flash

PALLAVOLO, A1 Cuneo si inchina alla Sisley Treviso comanda la classifica

Risultati 4ª giornata: Noicom Cuneo-Sisley Treviso 0-3; Gabeca Montichiari-Lube Macerata 2-3; Pet Perugia-Copra Piacenza 3-2; Edilbasso Padova-Kerakoll Modena 0-3; Canadiens Verona-Grundig Trentino 0-3; Sira Ancona-Icom Latina 1-3; Carife Ferrara-Asystel Milano 1-3.
Classifica: Sisley Treviso 12; Lube Macerata 11; Grundig Trentino 11; Kerakoll Modena 8; Icom Latina 9; Asystel Milano 8; Pet Perugia, Gabeca Montichiari 6; Carife Ferrara 5; Canadiens Verona 3; Copra Piacenza 2; Noicom Cuneo 1; Sira e Edilbasso Padova 0.



A Fieracavalli show di Pessoa. Aspettando il futuro del dopo-Varenne

VERONA Si è chiusa ieri sera la 104ma edizione di Fieracavalli. Anche quest'anno grande successo di critica e soprattutto di pubblico con oltre 107 mila visitatori tra operatori, appassionati, addetti ai lavori e semplici curiosi accorsi a vedere la miriade di razze equine e le stupende performance sportive in calendario. Quello di ieri è stato soprattutto il grande pomeriggio del brasiliano Rodrigo Pessoa, ex campione del mondo di salto a ostacoli e attuale numero 2 delle classifiche internazionali. Pessoa ha vinto per il secondo anno consecutivo l'unica tappa italiana della Fei World Cup. In sella alla superba Gandini Bianca d'Aumary Pessoa ha completato una serie entusiasmante di percorsi netti, senza errori e ha sbalzato dal comando Marcus Fuchs, giunto al posto d'onore davanti al tedesco Ehning e a Giovanni

Govoni, primo dei cavalieri azzurri. Ma a Verona, in questi 4 giorni di Fiera, si è anche parlato e discusso dell'ippica del dopo Varenne e dei suoi problemi economici e organizzativi. Forse, per esempio, si sarebbe dovuto trovare il modo di dar conto a pubblico e tessere del perché dal centro Unire di Settimo Milanese non si siano ancora avute notizie sulle analisi e controanalisi delle provette prelevate all'inizio di giugno al purosangue in odor di doping. Forse sarebbe stato il caso, una volta per tutte, di cacciare i soliti noti dai posti di comando di un settore ricco di potenzialità ma ammalato come pochi di presapochismo e interessi di parte. Ma era chiedere troppo. Il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, uno dei pochi a cui finora non si può imputare niente sul trattamento di cavalli e

allevamento, ha detto che le risorse per il 2003 verranno reperite con un emendamento alla Finanziaria. Finora si vede che all'ippica, Tremonti, non aveva trovato modo di darsi. La verità è che serve una svolta, serve una Unire seria e preparata, con un canale veramente promozionale e un progetto d'alto profilo manageriale. Serve, o meglio, servirebbe. Perché non di aiuti deve vivere uno sport ma di redditi e di persone. Di campioni autentici e credibili.

A proposito di persone, nel padiglione Unire è stato presentato il libro che celebra i 70 anni dell'ente "Italiani a cavallo": curatori dell'opera Beppe Berti e la brava, e anche per questo molto cara al Commissario governativo Unire Riccardo Andriani, Giulia Pezzella.

Mino Bora

Stanotte spunta di nuovo Luna Rossa

Riprende la sfida di America's Cup: nel quarto di finale la battaglia contro Alinghi

Silverio Della Rosa

Luna Rossa nelle acque del Golfo di Hauraki

Riparte la sfida per l'America's Cup. Da stanotte (Ra2 ore 0.30) ad Auckland il tabellone propone i quarti di finale e Luna Rossa, unica barca italiana rimasta in gara, se la vedrà nella durissima sfida con Alinghi. Se ci preparassimo ad assistere ad un incontro di boxe, tra poche ore risuonerebbe il fatidico «fuori i secondi»; visto che invece di vela stiamo parlando, il gong di inizio match risuonerà esclusivamente nella mente dei partecipanti, anche se stavolta il paragone pugilistico è veramente azzeccato.

Se da una parte questo schema con i ripescaggi, permette un maggiore allenamento, dall'altra obbliga ad un dispendio di risorse pericoloso, in quanto il protocollo, che è il documento che regola gli accordi tra i challengers ed il defender neozelandese, prescrive che ogni sfidante può costruire non più di sessanta vele di cui al massimo trenta utilizzabili per la Coppa America; ciò significa che chi disputerà un numero maggiore di incontri di selezione, dovrà utilizzare molte vele in quella fase e rischierà di non averne più di fresche per i confronti più importanti.

Alla luce di queste considerazioni, si può capire il "favore" che gli svizzeri di Alinghi hanno fatto al Team Prada, scegliendoli come avversari diretti fin da questa fase. Ritenendosi i più forti ed essendo convinti di poter vincere, costringeranno un cliente scomodo come la squadra italiana ad un faticoso percorso di riqualificazione, per giunta in una fase delicata di messa a punto dell'imbarcazione.

Un altro aspetto "velenoso" della scelta svizzera è che i due forti team statunitensi si scontreranno tra loro, diminuendo le probabilità che la Coppa torni in America.

Partendo invece dal basso della classifica, non scarterei un progresso interessante da parte delle volpi argentate di Stars&Stripes, che, forti della loro trentennale esperienza, potrebbero arrivare quatti quatti alle semifinali avendo prima affrontato un avversario bravo, ma non imbattibile, come gli inglesi di Gbr, e poi il perdente e magari demotivato team uscito dallo scontro al vertice tra Oneworld ed Oracle.

IN CASA PRADA Sicuramente i ragazzi

di Luna Rossa sono stati per ora alla altezza della loro fama: bravissimi. Non tanto e non solo per come hanno regatato, ma soprattutto perché hanno dimostrato di far fronte con grande determinazione, concentrazione e con i giusti interventi ad una situazione iniziale che sembrava poter diventare imbarazzante. Nelle primissime battute era evidente che mancava la messa a punto, sia della barca, sia dell'equipaggio di fronte al livello degli avversari.

In più la sensazione di nervosismo in seno al Team Prada veniva acuita dalla comunicazione della defezione del responsabile della progettazione, il californiano Doug Peterson, per due volte vincitore della Coppa America, un gesto po' teatrale, visto che era stata decisa ed attuata da tempo. Aver rispedito in cantiere per un rifacimento profondo la seconda barca a disposizione, la poco provata

ITA80, alimentava ulteriormente le perplessità sulle prospettive future.

Invece, se da una parte le prestazioni della Luna Rossa ITA 74 sono migliorate, dall'altra Francesco De Angelis ed il suo equipaggio hanno innestato una serie di vittorie conquistate di classe e bravura, anche se qualche volta aiutati da condizioni meteorologiche più abituali al Golfo del Tigullio che a quello di Hauraki; per dirla con le parole del bravo skipper napoletano: «un punticino oggi, un punticino domani».

Da qualche giorno è rientrata alla base la nuova ITA80, che ha già navigato sia per i necessari collaudi, sia per i primi test di velocità in comparazione a l'ITA74. Purtroppo il tempo a disposizione per i raffronti è stato molto limitato e condizionato anche dalla situazione meteo, particolarmente dura e quindi poco probante.

COSA PUO' SUCCEDERE Innanzitutto

sarà interessante sapere quale delle due Luna rossa sarà scelta da De Angelis: se la "vecchia" ITA 74, vuol dire che le modifiche effettuate sulla nuova ITA80 non saranno ancora convincenti, sia come velocità che forse come tenuta strutturale, se invece verrà data una chance a l'ITA80, vuol dire che poco o tanto, l'equipaggio ha ritenuto di giocare subito la carta migliore, anche se poco sperimentata. «Una barca ha l' albero armato, l'altra (Ita-74, ndr) è chiusa nel suo hangar, cosa volete di più?» ha però confessato De Angelis. Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'equipaggio ad affrontare il team che si è dimostrato il più preparato, almeno fino ad ora, non ci dovrebbero essere problemi. Tutti i ragazzi si stanno preparando seriamente da anni per raggiungere uno scopo ben più importante di passare i quarti di finale, sanno perfettamente che ogni avversario è durissimo e sono convinti, a

ragione, di valere quanto gli altri; non penso che si faranno intimidire dai "formaggini" neosvizzeri; di più: sono gli sfidanti, ha esperienza del campo di regata, kiwi transfughi esclusi.

QUANTO VALE ALINGHI? Ogni volta che sento questa domanda, mi viene da rispondere: guardate la loro base a terra. È la più imponente, equipaggiata, studiata anche nei particolari che non sono strettamente connessi alla competizione, ma che danno una idea dell'approccio completo di questo team. Scorrere la lista dell'equipaggio fa capire che il patron Ernesto Bertarelli ha ben speso la impressionante quantità di denaro - si parla di almeno 90 milioni di dollari - che ha dedicato al primo serio tentativo svizzero di portare la Coppa America in Europa.

La parte "pensante" dell'equipaggio neozelandese che la volta scorsa umiliò il Team Prada è passato alle

dependenze del miliardario elvetico, alla testa lo skipper-timoniere Russel Coutts, coadiuvato dal non meno fondamentale tattico Brad Buttersworth e dallo stratega Murray Jones, e questi non sono i soli Kiwi a bordo di Alinghi... La precisissima conoscenza del difficile campo di regata è stata evidente e determinante già nelle prime regate e giocherà un ruolo importantissimo nei giorni prossimi. La indiscutibile competenza e conoscenza delle problematiche connesse ad una campagna di Coppa America che Coutts e amici hanno apportato al team svizzero ha costruito un equipaggio rodottissimo e solido e aiutato i progettisti a realizzare una barca di ottime prestazioni.

Non mi riesce facile individuare un punto debole di questo team, anzi ho l'impressione che a tutt'oggi Alinghi abbia dimostrato solo una parte del suo potenziale.

Tutti i passaggi della maratona per sfidare i kiwi

Lo schema messo a punto dai rappresentanti del Yacht Club Punta Ala, che sono il Challenger of record, cioè l'organizzatore delle regate di selezione per designare lo sfidante alla America's Cup, è pensato per offrire un percorso facile e veloce per i due team più preparati, ed invece scartare mano a mano quelli più deboli, lasciando opportunità di recupero alle squadre che per un qualsiasi motivo sono incapace in qualche debacle, ma pagate al prezzo di un maggiore numero di regate selettive. In più, rispetto ai round robins, da oggi in poi le regate saranno disputate tra due concorrenti e verrà deciso chi passerà il turno al meglio delle sette regate, quindi potrebbero bastarne quattro.

Nei quarti di finale che si disputeranno tra il 12 ed il 19 novembre, con un eventuale giorno di recupero il 20, assisteremo allo scontro diretto tra i "pesi massimi" Alinghi e Prada da una parte e Oneworld-Oracle BMW dall'altra, ricordo che è stato diritto del primo classificato dopo i due robins scegliere con chi incontrarsi e di conseguenza definire l'altro scontro diretto.

Ugualmente nella seconda parte della classifica, il quinto classificato, gli svedesi di Victory Team, hanno scelto di regatare contro i francesi di Le Defi Areva, ultimi, lasciano scontrarsi tra loro gli inglesi di GBR Challenge e gli americani di Stars & Stripes.

I perdenti dei primi due incontri, cadranno in un girone "infernale", dovendosi riguadagnare la possibilità di passare il turno confrontandosi con i vincenti degli altri due confronti. In più, di questi due team che passeranno alle semifinali, il vincitore dovrà affrontare il perdente dell'altra semifinale.

Dal 20 novembre finiranno la loro avventura due team, a cui se ne aggiungeranno altri due entro novembre, un altro il 17 dicembre ed un altro il 29 dicembre.

Sport & Libri

Rocco raccontato: l'umanità di Nereo

Roberto Carne

Inter? No, grazie!

Davide Grassi

Limina

pagine 156, euro 12,50

Per "par condicio" sportiva, come avevamo fatto qualche settimana fa con gli interisti, questa volta dedichiamo uno spazio ai milanisti. Il libro di Davide Grassi - sottotitolo: «Come diventare "intertristi" e vivere felici» - è la risposta a «No Milan» di Tommaso Pellizzari (pubblicato sempre da Limina). L'Inter, per l'autore, non è altro che "la seconda squadra di Milano". E già in questa definizione un po' acida c'è tutta la rivalità astiosa che può coltivare il tifoso rossonerò. Anche se cerca di argomentare l'affermazione: la prima squadra di Milano è stata il Milan, nata nel 1899. E l'Inter fu fondata su iniziativa di alcuni milanisti dissidenti: quarantatré "traditori" che nel 1908 decisero la scissione.

Grassi, classe 1964, rievoca la propria militanza rossonerò a partire dall'infatuazione per un campione del calibro di Gianni Rivera:

«Gianni, il miglior talento italiano del dopoguerra, la poesia fatta calcio con lanci illuminanti, che ogni volta sembravano squarciare la nebbia di San Siro. Rivera, il "ragazzo d'oro", che giocava sempre a testa alta, senza mai guardare la palla. Come san- no fare solo i grandissimi». Muovendosi dal passato al presente, l'autore rievoca le figuracce e gli scandali di cui i giocatori interisti sono stati protagonisti in anni recenti, propone la classifica dei dieci calciatori più amati e dei dieci più odiati, ricorda le partite indimenticabili. Fino alla stagione calcistica 2000-20001, in cui si sono scritte alcune delle pagine più belle della storia dell'Inter. Ovvia-

mente dal punto di vista dei milanesi.

Teorizza infine l'essere milanista come una vera e propria filosofia di vita: «Vuol dire considerare sbagliato rinunciare a vivere le emozioni, nei successi e nelle sconfitte. Significa affrontare la vita senza rifugiarsi sempre nel passato, senza recriminare continuamente contro la sorte che si accanisce, senza coltivare invidia, gelosie, frustrazioni». Che bello! Un dubbio: quanti interisti sarebbero pronti a sottoscrivere questa dichiarazione programmatica?

Nereo Rocco. La leggenda del paron Gigi Garanzini Baldini&Castoldi

pagine 198, euro 8,40

Nuova edizione nei Nani per questa "biografia sentimentale" di uno dei personaggi più interessanti del calcio italiano del secondo Novecento. Si diventa famosi per le qualità, ma anche per i difetti, e la carica umana di una persona, in particolare di uno sportivo, viene dall'inestricabile amalgama di queste due componenti. Nel caso di Nereo Rocco la sua eredità si misura sui "figli" che, calcisticamente parlando, ha messo al mondo: tra gli altri, Enzo Bearzot, Giovanni Trapattoni, Cesare Maldini.

Garanzini ha scelto la strada della rievocazione, attraverso il ricorso

alle voci di chi a Nereo Rocco è stato vicino nel corso degli anni: da Rivera al dottor Monti, da Rosato a Lodetti, da Carraro a Cudicini, da Altifini a Bigon. Testimonianze che aiutano a mettere a fuoco il profilo del personaggio, nelle varie tappe della sua esistenza: da Trieste a Padova, passando per Torino a Firenze, fino al coronamento della carriera nella Milano rossonerò degli anni Sessanta e Settanta, quando diventa l'allenatore-simbolo della squadra, facendo si propugnatore di quel suo "gioco all'italiana" già sperimentato nell'allenare le squadre "provinciali".

Doppia sfida

Luna Rossa e Mascalzone Latino alla conquista della Coppa America M. Cortese e P. Venanzangeli Nutrimenti

pagine 144, euro 16,00

Il libro si propone un obiettivo principale: aiutare il pubblico a capire la Coppa America di vela, l'evento sportivo del momento. Le regate molto avvincenti (slide dirette uno contro uno, match races) possono essere seguite durante la notte su Rai2. Per l'Italia quella del 2002-2003 è un'edizione particolare, le barche in gara sono due: Luna Rossa, giunta nella scorsa edizione ad affrontare, nella finale, i detentori del trofeo, e che quest'anno ha raffor-

zato il proprio equipaggio con alcuni velisti stranieri di altissimo livello, e Mascalzone Latino, un gruppo tutto italiano, dotato di un entusiasmo e di una spontaneità che hanno supplito alla minore preparazione tecnica.

Mascalzone è stato eliminato dopo il primo round robin. Se è vero che - come ricorda Mauro Pelaschier nell'introduzione firmata insieme con Paul Cayard - storicamente la Coppa America (che è la regata più antica del mondo, risalendo la prima edizione addirittura al 1851) si può vincere soltanto a partire da un'ampia esperienza (non a caso gli americani l'hanno tenuta per 132 anni), l'obiettivo della seconda barca è stato soprattutto quello di partecipare. In ogni caso vedremo come andrà a finire (l'evento si potrà seguire in diretta sugli schermi della Rai) Intanto possiamo leggere questo libro, in cui troveremo motivi di interesse sia gli esperti sia coloro che si accostano a questo tipo di manifestazione sportiva per la prima volta.